

Appello dei giovani pro-life alla Ue: Si risponda sì all'Iniziativa «Uno di Noi»



I vincitori del Concorso europeo a Strasburgo. Nel riquadro Carlo Casini e Joseph Daul

I trecento vincitori del Concorso europeo, riuniti a Strasburgo, hanno approvato un documento che sarà consegnato alla Commissione

DI GIOVANNA SEDDA

I giovani riempiono di gioia ed entusiasmo il mondo, anche quello che potrebbe apparire come più freddo: la politica. Giovani che, grazie al **Movimento per la Vita** italiano, hanno vissuto un'esperienza indimenticabile, trovandosi immersi nella realtà europea delle Istituzioni di Strasburgo da protagonisti e auspicando un cambiamento coerente con i propri valori.

Quest'anno, i trecento ragazzi vincitori della 26ª edizione del Concorso scolastico europeo hanno lanciato un appello preciso all'Unione Europea, ai governi e al mondo della cultura, in occasione della loro permanenza a Strasburgo. Nella simulazione parlamentare che si sono trovati a vivere, hanno ribadito che la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale è parte integrante della vocazione del progetto europeo, ricalcando l'iniziativa dei cittadini promossa nell'ultimo anno dai movimenti pro-life di tutta l'Europa.

I ragazzi si erano già confrontati con il tema del concepito come «uno di noi» negli elaborati che li hanno portati a vincere il concorso rivolto

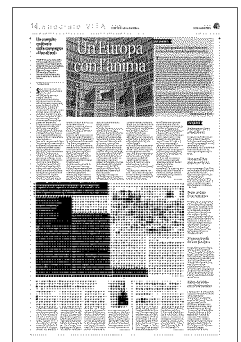
agli studenti del triennio della scuola superiore e delle Università. Il dossier di approfondimento, curato dall'Equipe Giovani del Mpv, si è articolato in un percorso che ha coperto diversi ambiti: giuridico, sociologico, scientifico, pedagogico. Uno spazio particolare è stato dedicato alla testimonianza di tante madri

eroiche che hanno risposto a costo della stessa vita che l'embrione è «uno di noi».

Dall'ulteriore confronto su questi principi, i giovani hanno realizzato un documento da presentare alle Istituzioni europee e ai governi nazionali: una dichiarazione approvata al termine di un ricco dibattito nell'emiciclo del Palazzo d'Europa, in cui si chiede che l'iniziativa «Uno di noi» sia presa in seria considerazione e che la Commissione faccia proprie le iniziative normative e finanziarie in essa proposte a difesa del concepito. Inoltre, i ragazzi hanno chiesto al mondo della cultura di affermare senza evasioni o ambiguità la dignità del concepito, aprendo i mezzi di comunicazione al dibattito sulla questione antropologica e hanno chiesto alla politica di far emergere la centralità del diritto alla vita nei programmi di governo.

Una battaglia complicata ma da cui non ci si può sottrarre, che i giovani hanno sposato superando gli steccati di ideologie e pregiudizi: «noi tutti abbiamo il dovere, anzi l'obbligo, di prendere parte alla vita europea e alle decisioni che vengono prese in questo contesto, perché riguardano la nostra storia, il nostro futuro! Non ci dobbiamo scoraggiare mai» scrive Manuel al rientro dal viaggio. Lo stesso invito all'impegno è venuto dall'europarlamentare Carlo Casini che ha riportato ai ragazzi il successo sorprendente dell'iniziativa «Uno di noi» e dal presidente del Ppe, Joseph Daul, che ha sottolineato la priorità della dignità umana rispetto a politica e economia.

Parola chiave del contributo dei giovani è stata «testimonianza». Lo afferma il responsabile dei giovani del Movimento per la Vita Tony Persico: «il tema della dignità umana si intreccia più di quanto si creda con le vicende di ciascuno. Per i giovani che si sono confrontati con il concorso, la difesa della vita non è un ideale lontano, ma un fatto concreto come, ad esempio, difendere dai bulli il compagno di classe affetto da sindrome di Down». Persico spiega anche il perché di questa profon-



da aderenza: «La difesa della vita è intimamente connessa con la vocazione di questi ragazzi, con le loro aspirazioni. Questa generazione ama la vita più di quanto la società contemporanea abbia finora dimostrato con le sue scelte».

Al rientro dal viaggio anche gli accompagnatori si trovano a riflettere sui giorni appena vissuti e ciò che nasce più spontaneo è un augurio ai giovani. L'augurio più grande è sicuramente quello di incontrare adulti che siano all'altezza dei loro valori e dei loro sogni ma soprattutto che siano sempre testimoni sinceri dell'amore per la vita, perché l'umanità attende da loro una pagina di storia scritta, finalmente, con la gioia. Il cammino è lungo e avvincente ma è il responsabile giovani Mpv ad aver dato ai giovani le indicazioni per mettersi in gioco: «occorre iniziare facendo la differenza per qualcuno, solo questo vi darà la gioia autentica alla fine di una giornata, perché è cambiando le storie che si cambia la Storia».